



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno XVI - n°41 - 1 gennaio 2023

<https://www.parrocchiadisantandrea.it>

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it



**Oggi, 31 dicembre 2022 alle ore 9.34,
è tornato alla Casa del Padre il Papa Emerito**

BENEDETTO XVI

**Nelle Sante Messe del 31 dicembre e del 1° gennaio pregheremo per lui.
Invitiamo tutti a unirsi nel ricordo e nel suffragio.**

L'eterno riposo dona lui, o Signore,
e splenda a lui la luce perpetua.

Riposi in pace.

Amen.

Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, è nato a Markt am Inn in Germania il 16 aprile 1927. Papa dal 19 aprile 2005 al 28 febbraio 2013.

Affermato professore di teologia. Nominato arcivescovo di Monaco e Frisinga e creato cardinale da papa Paolo VI nel 1977, durante il pontificato di Giovanni Paolo II fu tra i suoi più stretti collaboratori, essendo stato chiamato a reggere la Congregazione per la dottrina della fede dal 1981 al 2005. Decano del collegio cardinalizio dal 2002, con il conclave del 2005 succedette a papa Giovanni Paolo II.

Nel concistoro ordinario dell'11 febbraio 2013 annunciò la rinuncia «al ministero di vescovo di Roma, successore di san Pietro», con decorrenza della sede vacante il 28 dello stesso mese. Dopo le dimissioni, il suo titolo è diventato papa emerito. Resta nella Città del Vaticano presso l'ex monastero Mater Ecclesiae fino alla morte, sopraggiunta alle ore 9:34 del 31 dicembre 2022.

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Vangelo
Lc 2,16-21



È bello vivere l'Eucaristia in questo primo giorno del 2023 con i sentimenti di buoni figli che ricorrono alla Madre per il primo banchetto dell'anno, dedicandole il giusto tributo e onore come Madre di Dio, ovvero Madre di Colui che ha creato tutto, e quindi pure lei stessa.

Di fronte a questo grandissimo mistero è meraviglioso sentire non solo che questa Madre "sa di Dio", perché ha generato, oltre alla nostra umanità, anche la sua divinità; lo stesso Dio, alla fine, "sa di Madre", perché ha capito che non c'è modo di attirare a sé l'umanità se non attraverso la manifestazione della sua dimensione materna.

Ecco allora che Dio si rivela non solo come Padre, ma anche come Madre.

Papa Luciani, Giovanni Paolo I, pronunciò in un Angelus dell'unico mese del suo pontificato queste parole:

"Noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile ... ha

sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre... Vuol farci solo del bene, a tutti. I figlioli, se per caso sono malati, hanno un titolo di più per essere amati dalla mamma. E anche noi se per caso siamo malati di cattiveria, fuori di strada, abbiamo un titolo di più per essere amati dal Signore".

Questo sguardo insieme materno e paterno di Dio sembra trovare eco nelle meravigliose parole della benedizione con cui Aronne benediceva il popolo di Dio nel deserto: "Il Signore ti custodisca, faccia splendere su di te il

suo volto e ti conceda la pace".

Dio si comporta proprio da Madre: custodisce con il suo amore i suoi figli che per merito del suo sguardo sentono una presenza sicura e viene loro concesso il dono della pace.

Quel dono che oggi, in tutto il mondo, invociamo in modo particolare.



Maria SS. Madre di Dio
primo gennaio

Avvisi parrocchiali

EPIFANIA DEL SIGNORE

GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

non ci sarà l'adorazione eucaristica a San Giovanni.

PER ENTRAMBE LE PARROCCHIE, IN DUOMO.

Ore 18.30 Canto dei Primi Vespri nella S. Messa e benedizione dell'acqua, della frutta e del sale.

VENERDÌ 6 GENNAIO 2023

S. Messe in Duomo ore 8.30, 11, 18.30.

A Sant'Agnese ore 10, 19.

Alle S. Messe delle 10 a Sant'Agnese e delle 11 in Duomo:

distribuzione dei gessetti benedetti per la benedizione della casa.

Al termine di ogni S. Messa, presso il presepe: benedizione dei bambini e dei ragazzi presenti.



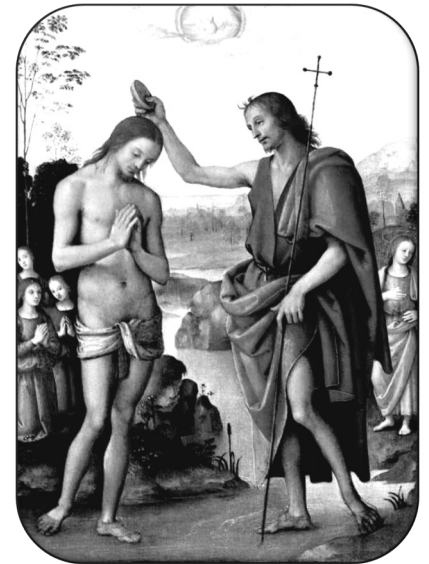
DOMENICA 8 GENNAIO 2023,

SOLENNITÀ DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

S. Messe in Duomo ore 8.30, 11, 18.30.

A Sant'Agnese ore 10, 19.

Alla S. Messa delle ore 11 in Duomo sono invitate le famiglie dei bambini battezzati nel 2022.



Il 9 gennaio don Romano parte per il Kenya. Tornerà il 10 marzo.

Lo ricordiamo e accompagniamo con la nostra amicizia e preghiera.

Don Matteo è tornato dal campo animatori a Pesaro, Urbino, Recanati e Gradara. E' stata un'esperienza ricca, bella, coinvolgente. I 33 ragazzi partecipanti hanno approcciato diverse realtà culturali ed umane, come la Caritas di Pesaro e la Comunità di San Patrignano.

Un grazie dal cuore alle accompagnatrici e a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita del campo.

**Don Giuseppe, Don Matteo, Don Nicolas,
Don Romano e Don Lino
augurano a tutti
un fecondo anno nuovo 2023
ricco di grazie e benedizioni divine!**



Dal messaggio del Papa: un "noi" aperto alla fraternità universale

Papa Francesco, nel messaggio per la 56esima Giornata mondiale della pace che ricorre l'1 gennaio, ci chiede di interrogarci sul nostro futuro e sulle nostre responsabilità.

Che cosa abbiamo imparato dalla situazione di pandemia? È una delle sue domande, e ricorda che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che «il nostro tesoro più grande, seppur più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo». [...] E ancora «da tale esperienza - osserva - è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. [...] Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali».

Non solo il Covid, ma anche la guerra, «nuova terribile sciagura», guidata però da scelte umane colpevoli viene citata più volte nel messaggio. «La guerra in Ucraina - sottolinea ancora Francesco - miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, - basti pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante».

"Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? - chiede il papa. Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore, di permettere cioè che Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà, alla luce del bene comune, «con un senso comunitario, ovvero come un 'noi' aperto alla fraternità universale».

